

**GRUPPO DI LAVORO 5
“CITTÀ E TERRITORIO CIRCOLARI”**

**WEBINAR
GOVERNANCE URBANA
CIRCOLARE IN ITALIA:
ESPERIENZE A CONFRONTO**
I contesti urbani come luoghi cruciali
per avviare la transizione ecologica



16 settembre 2021
ore 10.00-12.30

Per partecipare è necessario registrarsi ad urban promo green al seguente link:

https://us06web.zoom.us/webinar/register/WN_EORgcDeC-SMCYANH3yN6pVg

I contesti urbani sono i motori dell'economia, luoghi cruciali per avviare la transizione ecologica e per diventare forze trainanti per uno sviluppo sostenibile. In tale ottica, la necessità di nuove forme di governance territoriale risulta fondamentale per indirizzare le configurazioni esistenti a pianificare e gestire problemi complessi, multiscalarari e multilivello. Il webinar sarà focalizzato sul confronto tra esperienze urbane di transizione verso un'economia circolare con particolare attenzione al tema della governance. Il dibattito verterà su tre diverse realtà locali di medio-grandi dimensioni coinvolte nella recente attività di survey promossa dal GdL5 di ICESP,

con l'obiettivo di individuare punti di forza e necessità nel processo di transizione circolare di aree urbane e territori.

Il webinar tratterà inoltre i seguenti temi:

- pratiche territoriali di partecipazione;
- strumenti amministrativi per governare il processo di transizione;
- strumenti di policy ambientale tra strategie territoriali, gestione delle funzioni urbane, aspetti regolativi.

Nella tavola rotonda finale si rifletterà su come la pandemia abbia contribuito ad innescare nuovi processi e forme di governance urbana e territoriale.

Programma

10:00 - 10:05 | **Saluti e benvenuto**

10:05 - 10:15 | **INTRODUZIONE**

La Piattaforma ICESP e le attività del GdL5

Giulia Lucertini - Università Iuav di Venezia

FOCUS _ GOVERNANCE URBANA

modera *Carolina Innella - ENEA*

10:15 - 10:30

Circolarità e partecipazione. Uno sguardo d'insieme sulle pratiche territoriali

Emanuele Profumi - Università "La Sapienza" di Roma, Università di Pisa

Casi applicativi

10:30 - 10:45

Città di Prato

Valerio Barberis - Assessore Urbanistica, Ambiente, Economica Circolare

10:45 - 11:00

Città di La Spezia

Laura Niggi - Direttore Dipartimento Territorio e Ambiente

11:00 - 11:15

Città metropolitana di Torino

Agata Fortunato - Responsabile Ufficio Programmazione e Controllo del Ciclo Integrato dei Rifiuti

11:15 - 12:15

TAVOLA ROTONDA E DISCUSSIONE

modera *Giovanni Pineschi - ACT*

12:15 - 12:30

CONCLUSIONI

modera *Giovanni Pineschi - ACT*

16/09

Università Iuav di Venezia
AULA PICCINATO

10.00 - 13.00

La piattaforma ICESP e le attività del GDL5

Giulia Lucertini

Università Iuav di Venezia

ICESP - piattaforma italiana degli stakeholder per l'economia circolare



Giulia Lucertini, Università Iuav di Venezia

GREEN



Finalità



Temi rilevanti



Strumenti

- **promuovere** la diffusione delle conoscenze;
- **favorire** il dialogo e le sinergie possibili tra i principali attori;
- **mappare** le buone pratiche italiane;
- **superare** la frammentazione delle iniziative a livello italiano;
- **realizzare** uno strumento operativo permanente che possa promuovere e facilitare dialogo e le interazioni intersettoriali;
- **promuovere** le eccellenze italiane ed il modo italiano di fare economia circolare, a partire dalle tipicità culturali e tradizionali del nostro paese e dai relativi modelli culturali, sociali ed imprenditoriali: “The Italian way for circular economy”.

ICESP – temi rilevanti



Finalità



Temi rilevanti



Strumenti

- eco-innovazione, ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico;
- strumenti di regolazione, di finanziamento e di mercato;
- modelli organizzativi di impresa, di filiera e di business;
- strumenti ed indicatori di misurazione;
- guida e orientamento alle imprese;
- promozione di approcci culturali e stili di consumo;
- ruolo dei territori e delle città nel guidare la transizione dal globale al locale e viceversa.

ICESP - strumenti



- www.icesp.it : Strumento operativo per informazioni, regolamento e Carta ICESP, database Buone Pratiche, GdL, manifestazioni di interesse e adesione.
- info@icesp.it: per comunicazioni e informazioni



Gruppi di lavoro



**Database
Buone Pratiche**

Modulo per aderire



Scaricare report
risultati di ricerca dei
GdL



Consultare e ricercare le
BP italiane



Caricare una BP attraverso
modulo on-line

Brochure ICESP Carta ICESP Regolamento ICESP

ADERISCI

Prendi visione del [Regolamento](#) e manifesta il tuo interesse compilando la scheda di adesione e inviandola a info@icesp.it

Scheda di adesione ICESP



ICESP – i gruppi di lavoro

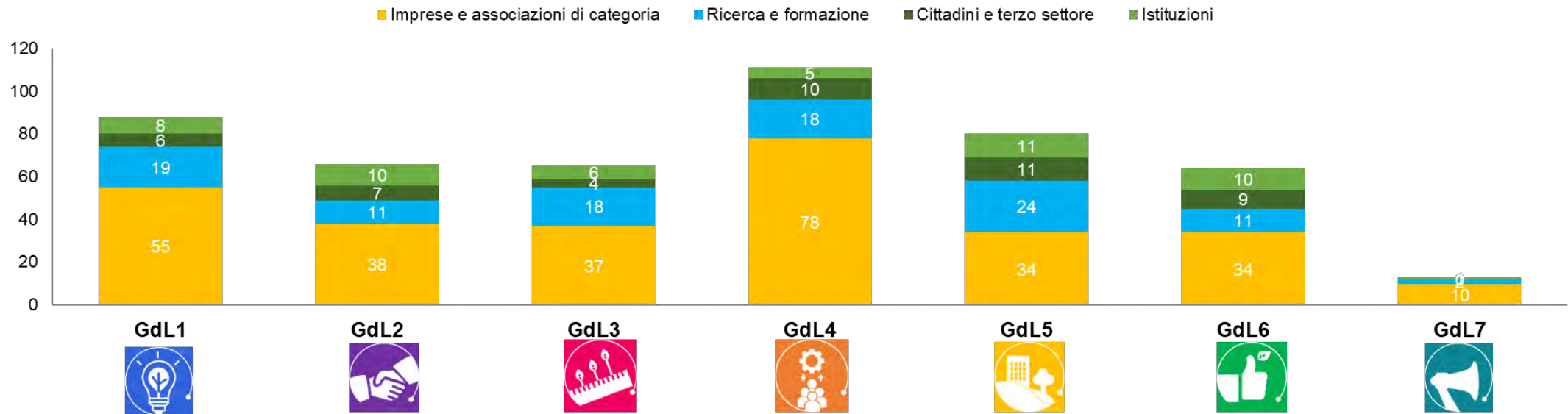
	Gruppo di Lavoro (GdL)	Coordinamento
	GdL 1 - Ricerca ed eco-innovazione, diffusione, conoscenza e formazione	<i>Regione Puglia - ARTI, CNA, Università di Bologna</i>
	GdL 2 - Strumenti di policy e governance	<i>FISE-Unicircular, ENEA, UNIONCAMERE</i>
	GdL 3 - Strumenti per la misurazione dell'EC	<i>ENEA, Comune di Pesaro, Radici Group</i>
	GdL 4 - Sistemi di progettazione, produzione, distribuzione e consumo sostenibili e circolari	<i>ENEA, ENEL</i>
	GdL 5 - Città e Territorio Circolari	<i>ACT, ENEA, Università Iuav di Venezia</i>
	GdL 6 - Buone pratiche e approcci integrati	<i>ENEA, Politecnico di Bari</i>
	GdL 7 - Promozione e comunicazione	<i>Mercato circolare, PVC Forum Italia, ENEA</i>

Giulia Lucertini, Università Iuav di Venezia

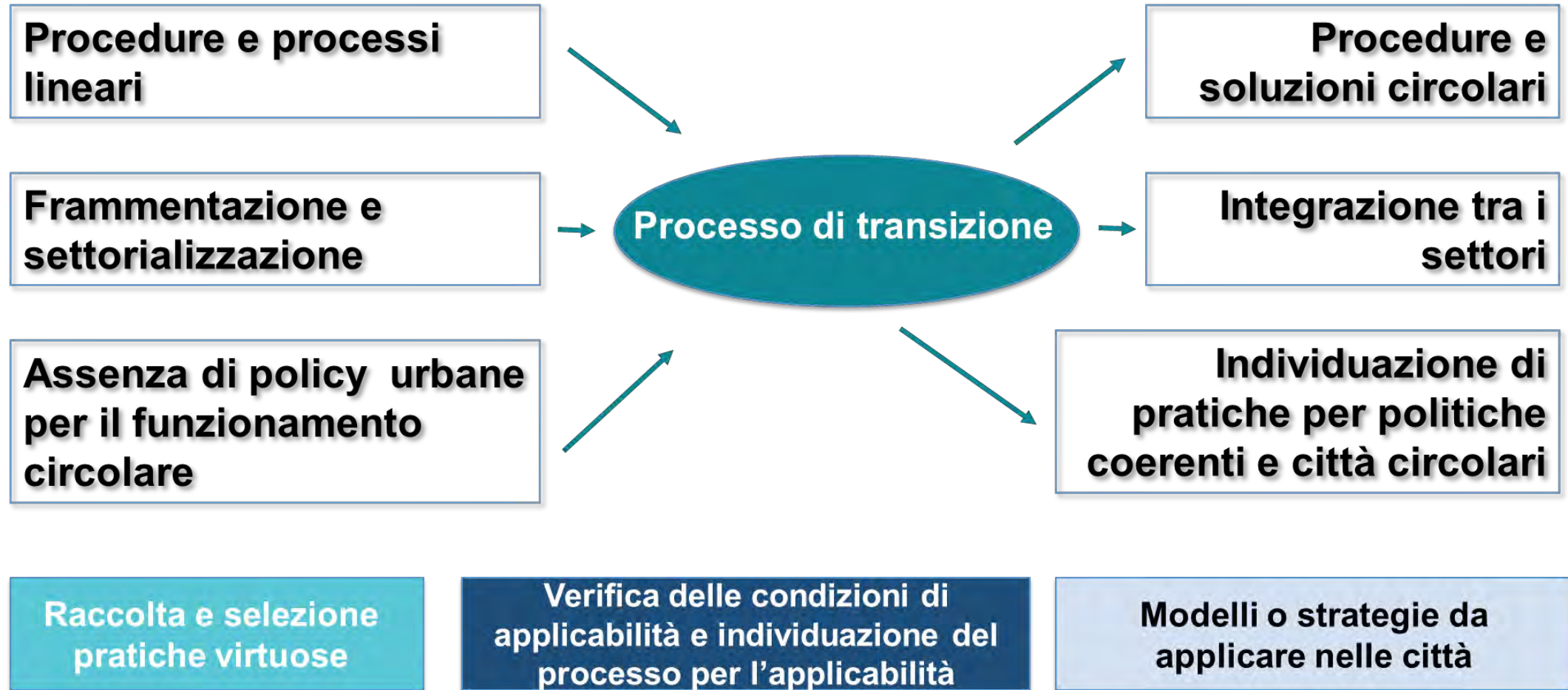
GREEN

ICESP – struttura e organizzazione

- **Assemblea dei membri firmatari (142 organizzazioni)**
- **Coordinamento ENEA**
- **Comitato dei coordinatori GdL**
- **GdL (circa 530 esperti da 259 Organizzazioni)**
- **Comitato di revisione delle buone pratiche (12 Organizzazioni)**



ICESP – attività/obiettivi GdL5: favorire e alimentare la transizione verso le città circolari



Raccogliere soluzioni di funzionamento circolare implementate in città e territori per rappresentare una panoramica completa convergente ed integrata del Paese nel processo di transizione circolare.

Analizzare le buone pratiche e, attraverso un approccio metodologico di tipo induttivo, far emergere necessità, strategie, approcci, strumenti, metodologie, tecnologie e meccanismi che possano favorire e alimentare la transizione.

Condividere le soluzioni e le buone pratiche all'interno del GdL5 e degli altri GdL della Piattaforma ICESP, per favorire collaborazioni e sinergie tra gli stakeholder.

Diffondere la conoscenza (rassegne, workshop, webinar) per stimolare processi di transizione circolare e per aumentare la capacità di programmazione di interventi sul territorio.

ICESP – GdL5: le rassegne e gli approfondimenti

L'economia circolare nelle aree urbane e periurbane – Rassegna Volume 1 – attività GdL5 anno 2018



La transizione verso le città circolari – Rassegna Volume 2 – attività GdL5 anno 2019



La transizione verso le città circolari – Approfondimenti tematici: Rifiuto umido, rifiuti da costruzione e demolizione, plastiche e simili Rassegna Volume 3 – attività GdL5 anno 2020



ICESP – GdL5: gli approfondimenti

Rifiuto umido

GRUPPO DI LAVORO
"CITTÀ E TERRITORIO CIRCOLARI"

WEBINAR
L'ECONOMIA CIRCOLARE
NELLE AREE URBANE E PERIURBANE

FOCUS TEMATICO N.1
SOLUZIONI PER
LA GESTIONE DEL RIFIUTO UMIDO
NELLE AREE URBANE

8 luglio 2020
ore 10.00

Webinar

8 luglio 2020



**Rifiuti da Costruzione
e Demolizione**

GRUPPO DI LAVORO
"CITTÀ E TERRITORIO CIRCOLARI"

WEBINAR
L'ECONOMIA CIRCOLARE
NELLE AREE URBANE E PERIURBANE

FOCUS TEMATICO N.2
SOLUZIONI E GESTIONE DEI RIFIUTI
DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE
NELLE AREE URBANE

Webinar

Urban Promo Green

18 settembre 2020



**Ciclo urbano delle
plastiche**

GRUPPO DI LAVORO
"CITTÀ E TERRITORIO CIRCOLARI"

WEBINAR
L'ECONOMIA CIRCOLARE
NELLE AREE URBANE E PERIURBANE

FOCUS TEMATICO N. 3
CICLO URBANO
DELLE PLASTICHE
E SIMILI

Webinar

24 novembre 2020



ICESP – GdL5: gli approfondimenti

 Conferenza annuale ICESP
11 DICEMBRE 2020 - Webinar

Le Priorità ICESP per la ripresa post COVID-19

www.icesp.it



Giulia Lucertini, Università Iuav di Venezia

GREEN

ICESP – GdL5: attività 2021



Gruppo di Lavoro 5 - Città e Territorio Circolari
Verso le città circolari – SCHEDA

Regione	
Comune	
Altro <i>(Circoscrizione, Municipio, Unione di comuni, ATO...)</i>	
Numeri di abitanti <i>(se città metropolitana indicare il numero di abitanti del municipio):</i>	

1. Anagrafica del Compilatore ICESP e Referente dell'Amministrazione

Compilatore ICESP	
Nome e Cognome	
Organizzazione di appartenenza	

Referente dell'Amministrazione	
Nome e Cognome	
Posizione ricoperta	
Contatto e-mail	

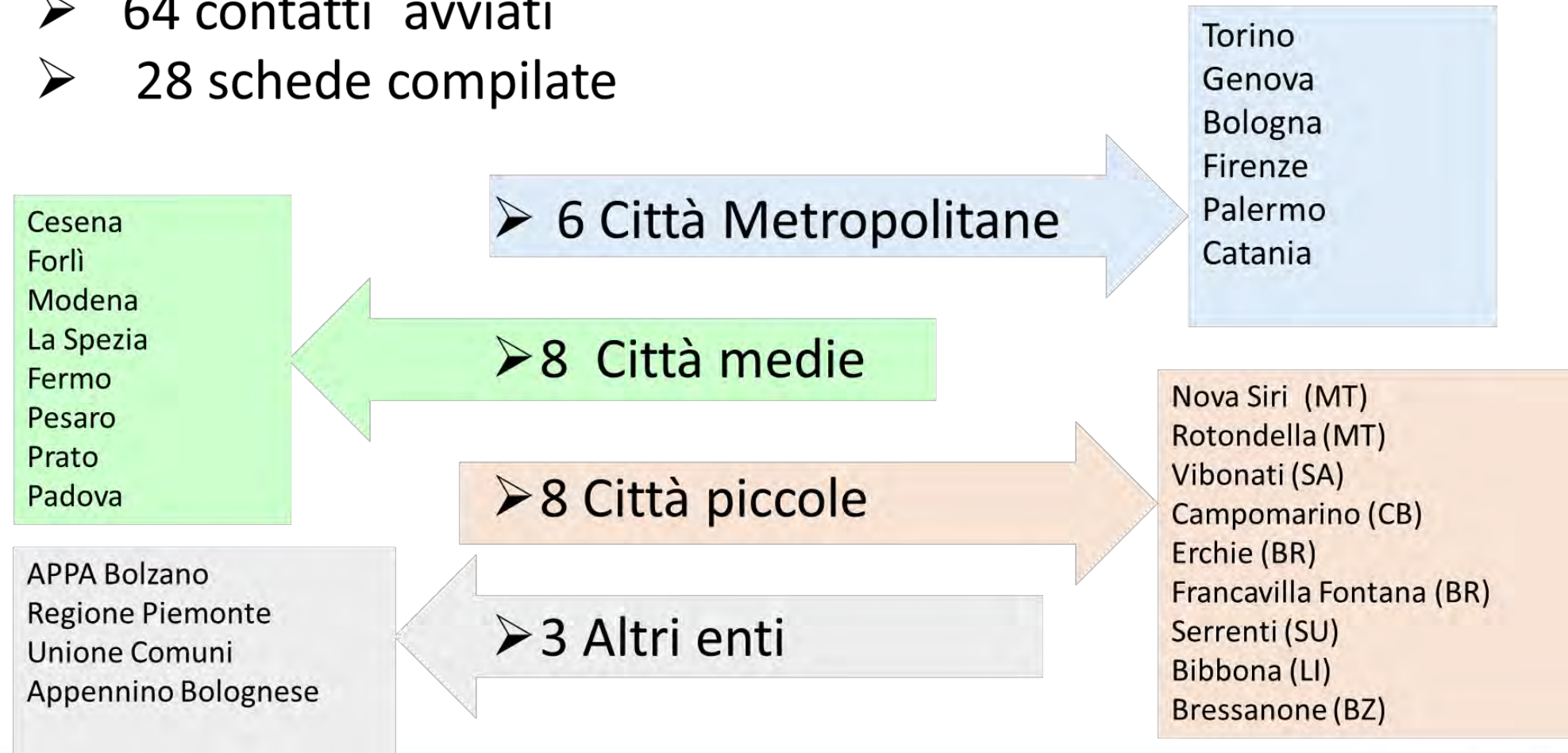
1. SCHEDA DI ANALISI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI
2. POSITION PAPER
3. WORKSHOP TEMATICI

La scheda ha i seguenti obiettivi:

- focalizzare lo “stato dell’arte” del processo di transizione circolare delle aree urbane;
- identificare i comportamenti virtuosi, i gap e le necessità del processo di pianificazione urbana;
- identificare i settori direttamente coinvolti nelle attività di scambio di esperienze e informazioni.

ICESP – GdL5: processo di coinvolgimento

- 64 contatti avviati
- 28 schede compilate



ICESP – GdL5: prime evidenze

Enti coinvolti

(Assessorati)

Ambiente,
Lavori pubblici,
Energia,
Tutela suolo,
Turismo,
Urbanistica,
Mobilità
Sviluppo economico

Attività in corso

Formazione
Gestione
Pianificazione
Riorganizzazione settori

Piani settoriali
Piani di gestione
Piani strategici
Progetti pilota
Progetti europei
Campagne sensibilizzazione

Rifiuti
Mobilità
Recupero alimentare
Cambiamenti climatici
Energia
Acqua

TEMI

ATTIVITA'

SETTORI

Limiti e criticità

Informazione
Capacità amministrativa
Infrastrutture
Finanziamenti
Semplificazione
normativa
Limiti territoriali
(orografia, accessibilità)

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

16/09

Università Iuav di Venezia
AULA PICCINATO

10.00 - 13.00

Circularità è partecipazione

Emanuele Profumi

Università La Sapienza di Roma, Università di Pisa

Circolarità è partecipazione

Edgar Morin (1921): **COMPLESSITÀ**

- 1) Ordine ---disordine---interazione---organizzazione.
- 2) **Eco-organizzazione**: diversità---complessità---spontaneità---organizzazione.
- 3) INNOVAZIONI (auto-organizzazione): integrazione ---selezione---evoluzione
- 4) MANCANZE E FRAGILITÀ – **IMPERFEZIONE COSTITUTIVA**: la maggior parte degli esseri viventi possiede enormi insufficienze, carenze, miserie, incapacità: **associarsi per essere vitali e affidabili.**

Cornelius Castoriadis (1922-1997): **RESPONSABILITÀ**

- 1) **AUTONOMIA UMANA**: darsi le proprie leggi (ciò implica libertà-eguaglianza-solidarietà)
- 2) **CREAZIONE UMANA**: processo collettivo, dov'è impossibile imputare a qualcuno o qualcosa il primato della novità.
- 3) **RESPONSABILITÀ**: sapere cosa si sta facendo e assumersi le conseguenze delle proprie scelte

Hannah Arendt (1906-1975): **POTERE**

Identità umana: del singolo come della collettività nella dimensione della **sfera pubblica - politica** (né intimità soggettiva - affettività, né nella dimensione sociale).

POTERE: **capacità di fare insieme agli altri**. Deriva dal **fatto di vivere insieme**, che è la sua unica legittimazione.

Circolarità organizzativa interna

Quali sono i processi circolari nelle organizzazioni sociali? 1) Auto-organizzativi; 2) Territoriali

Teoria dell'organizzazione (Mary Jo Hatch, Ann L. Cunliffe, Il Mulino, Bologna 2013): teoria modernista, prospettiva simbolica e influenze postmoderne.

• **FACILITAZIONE**: auto-organizzarsi in modo democratico ed efficace (complessità, responsabilità, potere).

• **Frederic Laloux** (“Reinventare le organizzazioni”, Guerini 2020): l'evoluzione umana quando passa ad un nuovo stadio della sua storia, inventa un nuovo modo di collaborare – Il Teal – Nuovo modello dove il lavoro è organizzato in modo da ridurre le gerarchie e ridare ricchezza di significato a chi lavora, eliminando stress e sovraccarichi. IN ITALIA: MARIANELLA SCLAVI E MELANIA BIGI. <https://economiecircolare.com/la-circolarita-serve-anche-al-potere-e-nei-vertici-intervista-alla-facilitatrice-melania-bigi/><https://economiecircolare.com/intervista-marianella-sclavi-arte-di-ascoltare/>

• **CONSULENZA FILOSOFICA**: Affrontare problemi di organizzazione e trasformazione interna delle organizzazioni sociali, attraverso **diversi livelli di intervento DIALOGICI**, per 1) **INDIVIDUARE** la **FONTE del PROBLEMA** e, 2) **CERCARE possibili alternative** che coinvolgano non solo i diretti interessati, ma l'insieme dell'organizzazione. <http://emanueleprofumi.altervista.org/portale/consulenza-filosofica-chi-e-interessat-140421>

Circularità progettuale/territoriale (esterna)-parte 1

CONTESTO: Progettazione e Democrazia partecipata

<https://economiecircolare.com/intervista-yves-sintomer-teoria-democratica/>

<https://economiecircolare.com/intervista-allegretti-democrazia-covid/>

<https://economiecircolare.com/transizione-ecologica-partecipazione-dibattito-pubblico-ilaria-casillo/>

GOVERNANCE LOCALE e PARTECIPAZIONE CIVICA (non ripiegarsi sul micro-locale né su processi che escludono i cittadini): COSTRUIRE CO-DECISIONE/SCELTE COLLETTIVE per beni comuni, giustizia distributiva, inclusione sociale etc. **TAVOLI PLURALI DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA.**

- BILANCI PARTECIPATIVI (Porto Alegre): *Un dispositivo che permette a dei cittadini non eletti di partecipare alla definizione o alla ripartizione delle finanze pubbliche (Enti pubblici, organizzazioni private).* 1) discutere esplicitamente e pubblicamente la dimensione economico-finanziaria; 2) Prendere in considerazione la città intera; 3) Processo di **DELIBERAZIONE E PROPOSTA pubblica** (Assemblee, riunioni, incontri, forum etc); 4) Reiterazione-istituzionalizzazione del processo; 5) Rendicontare i risultati raggiunti.

Circolarità progettuale/territoriale (esterna)-parte 2

- **DEMOCRAZIA DI PROSSIMITÀ**: Autonomia della società civile e migliorare la comunicazione tra cittadini e decisori sui micro-problemi: 1) opinione pubblica informata su leggi e progetti da realizzare e su come realizzarli: **SONDAGGI DELIBERATIVI**; 2) **GIURIE CITTADINE** (selezione di un microcampione scelto o estratto a sorte).
- **PARTENARIATO PUBBLICO/PRIVATO PARTECIPATIVO**: I cittadini vengono chiamati a partecipare a fianco delle imprese e del governo locale. **TAVOLI CONSULTIVI/PROPOSITIVI/DELIBERATIVI** su questioni puntuali e di NEGOZIAZIONE PUBBLICO-PRIVATO. Modello sostenuto dalla BANCA MONDIALE o anche dall'ONU. PROBLEMA: scarsa autonomia dei cittadini e dinamica lobbistica.
- **DIBATTITO PUBBLICO** (dialogo sociale): Processo di discussione pubblica su progetti o su leggi che si vogliono implementare che coinvolge i cittadini in una dinamica multilevel e con dei tempi adatti per la riflessione e la trasformazione della questione proposta in PROSPETTIVA COMUNE e CONDIVISA, in **GRANDI ASSEMBLEE PUBBLICHE**. A volte può prendere la forma anche di una **ASSEMBLEA CITTADINA** (a volte si individua un campione rappresentativo della popolazione capace di esprimersi in modo da tenere presente la pluralità del tessuto della popolazione).

16/09

Università Iuav di Venezia
AULA PICCINATO

10.00 - 13.00

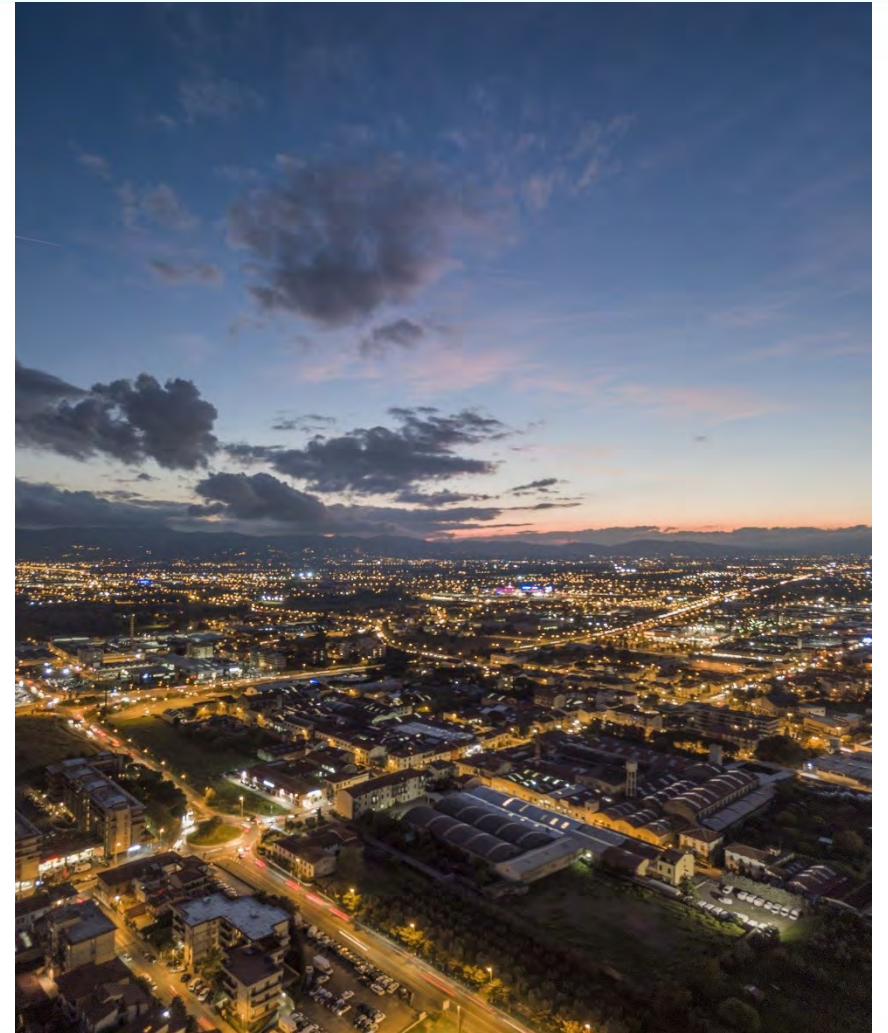
PRATO CIRCULAR CITY

Valerio Barberis

*Assessore urbanistica, ambiente ed economia circolare del
Comune di Prato*

Il Comune di Prato

- quasi 200mila abitanti che la rendono la seconda città della Toscana e la terza del Centro Italia per numero di residenti;
- il più grande distretto tessile d'Europa con 3.500 aziende che producono circa il 3% dell'industria tessile europea, in quella che è considerata un'industria al servizio dei grandi marchi della moda;
- il più grande distretto del fast fashion europeo con 4.000 aziende di abbigliamento, settore in cui Prato è leader in Europa e riferimento alla Grande Distribuzione Organizzata;
- il settore ICT con circa 700 aziende e giovani start up;
- 3 grandi università: University of Prato Campus, Monash University (Australia) e New Haven (USA)
- metropoli multiculturale con residenti appartenenti a 132 diversi gruppi etnici
- la tradizione nell'economia circolare della lana e il riutilizzo delle acque reflue industriali;
- ma anche cultura, arte contemporanea e molto altro



Valerio Barberis, Assessore urbanistica, ambiente ed economia circolare del Comune di Prato

GREEN



SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

1 NO POVERTY



2 ZERO HUNGER



3 GOOD HEALTH AND WELL-BEING



4 QUALITY EDUCATION



5 GENDER EQUALITY



6 CLEAN WATER AND SANITATION



7 AFFORDABLE AND CLEAN ENERGY



8 DECENT WORK AND ECONOMIC GROWTH



9 INDUSTRY, INNOVATION AND INFRASTRUCTURE



10 REDUCED INEQUALITIES



11 SUSTAINABLE CITIES AND COMMUNITIES



12 RESPONSIBLE CONSUMPTION AND PRODUCTION



13 CLIMATE ACTION



14 LIFE BELOW WATER



15 LIFE ON LAND



16 PEACE, JUSTICE AND STRONG INSTITUTIONS



17 PARTNERSHIPS FOR THE GOALS



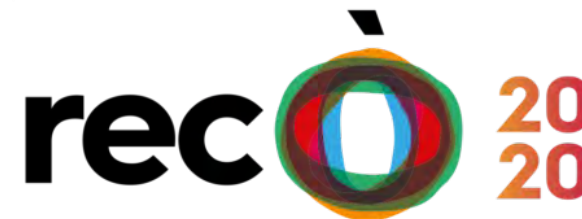
SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

An aerial photograph of Prato, Italy, showing a dense urban area with a river and surrounding greenery. The city is characterized by a grid-like street pattern and numerous buildings. The river flows through the city, and there are large green spaces and parks. The surrounding area includes fields and some industrial or commercial zones.

PRATO URBAN AGENDA

La strategia

- Assessorato specifico all'economia circolare;
- Progetto Prato circular city: istituzione tavolo permanente su economia circolare con stakeholders del territorio, regionali, nazionali ed europei;
- Coordinamento progetti europei, nazionali e regionali di economia circolare;
- Partecipazione a partnership europea Agenda Urbana su economia circolare;
- Mappatura best practice stakeholders locali, nazionali e internazionali su economia circolare;
- RECO' festival dell'economia circolare.



URBAN AGENDA FOR THE EU

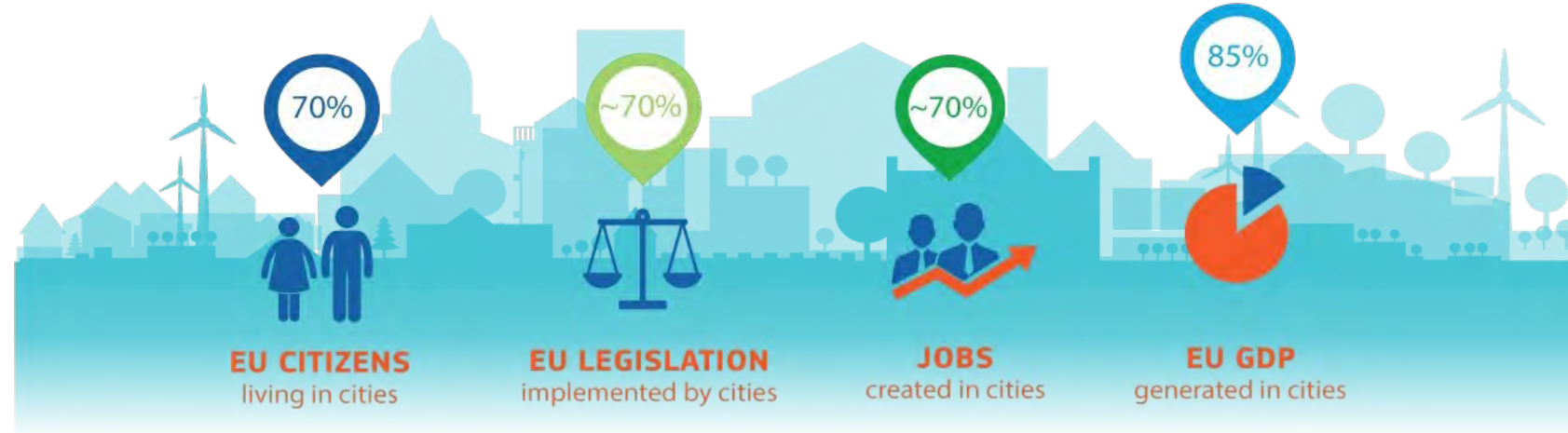
WORKING TOGETHER FOR BETTER CITIES

OBJECTIVES



12 PRIORITY THEMES

- INCLUSION OF MIGRANTS & REFUGEES
- AIR QUALITY
- HOUSING
- URBAN POVERTY
- CLIMATE ADAPTATION
- ENERGY TRANSITION
- DIGITAL TRANSITION
- URBAN MOBILITY
- CIRCULAR ECONOMY
- JOB & SKILLS IN LOCAL ECONOMY
- PUBLIC PROCUREMENT
- SUSTAINABLE USE OF LAND AND NATURE-BASED SOLUTIONS



“MOST EU POLICIES HAVE AN URBAN DIMENSION. LET’S WORK WITH CITIES!”

Corina Crețu
European Commissioner for Regional Policy

Prato nel partenariato per l'agenda urbana sull'economia circolare

- Periodo: 2017-2020
- Partecipazione a riunioni periodiche e confronto continuo con i partner europei
- Osservatorio privilegiato sullo scambio di buone pratiche, procedure di modifica legislativa, bandi di finanziamento.
- 3 azioni coordinate e portate a termine da Prato



Le azioni coordinate dal Comune di Prato

Argomento: riutilizzo dell'acqua

Tipologia di azione: Legiferare meglio

Risultato principale: Position paper sul riutilizzo delle acque reflue trattate in agricoltura

Proposte di modifica e miglioramento del nuovo regolamento europeo sul riutilizzo dell'acqua in agricoltura



Le azioni coordinate dal Comune di Prato

Tema: Riuso di spazi ed edifici

Tipologia di azione: Migliore conoscenza

Risultato principale: Manuale con le buone pratiche di riuso sostenibile di edifici e spazi. Uso temporaneo di spazi ed edifici. Proposta per un'agenzia di riuso urbano.

Manuale disponibile in inglese e italiano:https://ec.europa.eu/futurium/en/system/files/ged/sustainable_circular_reuse_of_spaces_and_buildings_handbook_0.pdf



Valerio Barberis, Assessore urbanistica, ambiente ed economia circolare del Comune di Prato

Le azioni coordinate dal Comune di Prato

Argomento: Rifiuti

Tipologia di azione: Migliore
conoscenza

Risultato principale:

Pubblicazione di un toolkit sulle
modalità operative per la
gestione della tariffazione
puntuale dei rifiuti.

<https://www.operate.it/toolkit/>

Fondazione 
operate.it
ECONOMIA CIRCOLARE E SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE



Prato Circular City

Partendo dall'esperienza maturata nell'ambito del partenariato dell'agenda urbana dell'UE sull'economia circolare, intendiamo:

- Utilizzare la stessa metodologia di lavoro a livello di città e distretto.
- Incoraggiare la partecipazione, la discussione, la condivisione.
- Allargare la visione per pensare a un sistema urbano circolare e integrato dove sia possibile accelerare la transizione

Il coordinamento tecnico-scientifico della Città Circolare di Prato è svolto da ARCO, gruppo di ricerca del PIN – Università di Firenze.



Prato Circular City

Prato Circular City (PCC) è la strategia del Comune di Prato per:

- Promuovere la transizione della città verso l'economia circolare
- Rafforzare l'immagine di Prato come «città circolare» e promuovere azioni condivise, integrate e partecipative.
- Istituire un forum permanente con gli stakeholder del territorio per promuovere azioni condivise di economia circolare e costruire una governance della città circolare.



Metodo di lavoro di Prato Circular City

Prato Circular City si presenta come uno Smart Living Lab che, nell'ambito dei temi affrontati, favorirà condivisione e partecipazione per individuare delle azioni concrete in grado di generare un impatto significativo sulla transizione della città e del distretto verso l'economia circolare.



TAVOLO 1

Distretto Tessile & Abbigliamento e simbiosi industriale



TAVOLO 2

Gestione del risorse urbane



TAVOLO 3

Consumo circolare



TAVOLO 4

Sistemi agricoli urbani sostenibili

Il tavolo permanente di governance

E' il tavolo permanente e verticale di Prato Circular City, nel quale sono coinvolti tutti gli stakeholder del territorio. Si riunisce periodicamente per la pianificazione circolare e la definizione delle politiche strategiche per la città circolare. L'approccio è integrato e sistemico.

Il tavolo della governance vuole essere uno strumento facilitante per il dialogo tra l'Amministrazione Comunale e gli stakeholder del territorio. Ulteriore obiettivo è un migliore coordinamento tra gli stakeholder locali in modo da poter rendere più efficace il dialogo con i livelli di governo superiori

(~~Output realizzati e in corso~~)

monitoraggio:

Documento strategico "Next Generation Prato" (better funding)



Con la presente ho il piacere di invitarLa all'evento di presentazione del documento strategico **Next Generation Prato - Documento di indirizzo per il Recovery Fund**, in programma al Centro Pecci di Prato il prossimo 20 luglio 2021 dalle ore 17:00 alle ore 19:00.

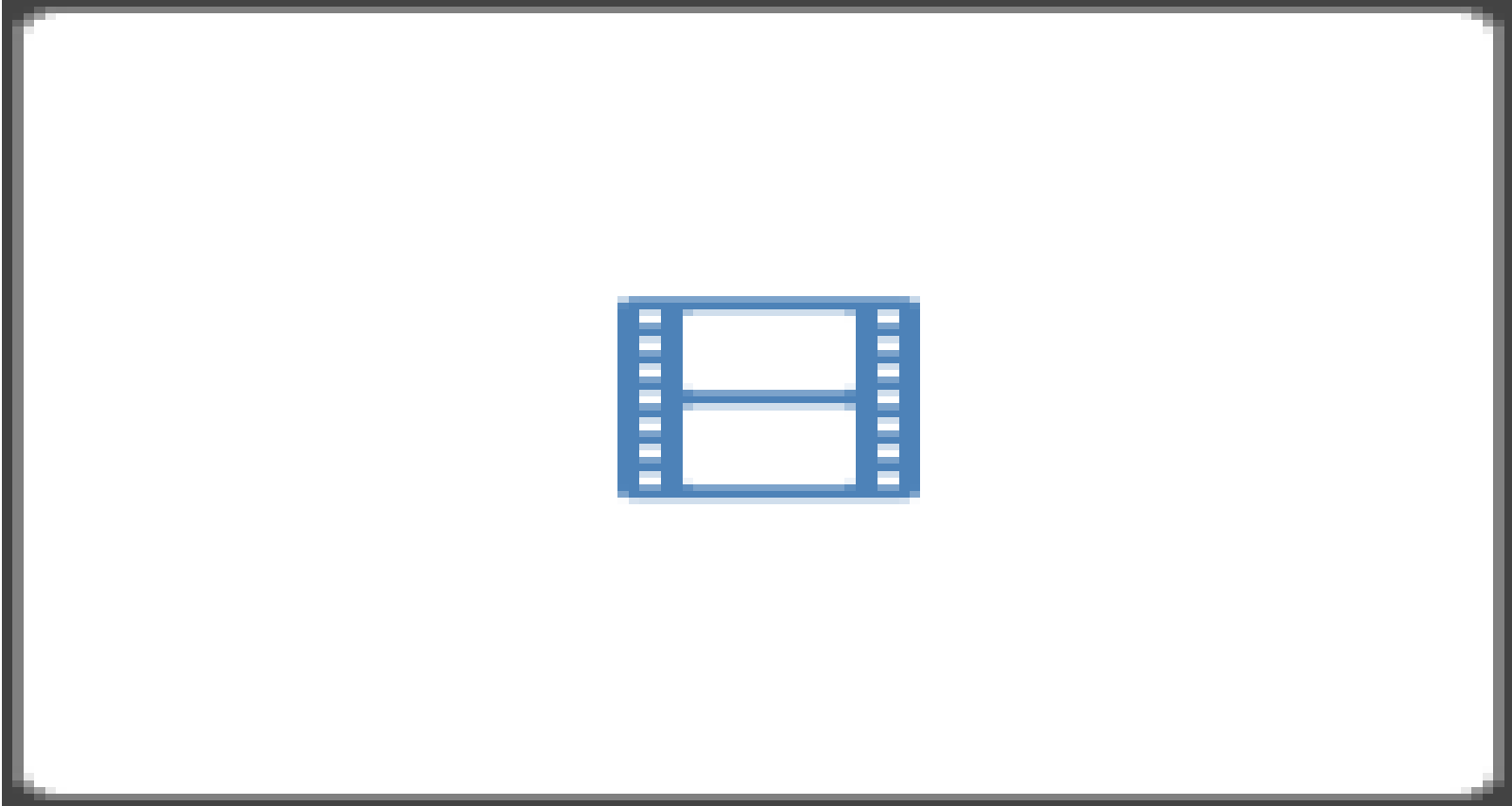
Il documento è frutto del percorso che l'Amministrazione ha svolto con gli stakeholder della città all'interno del progetto Prato Circular City.

È gradita gentile conferma.

Il Sindaco
Matteo Biffoni

Valerio Barberis, Assessore urbanistica, ambiente ed economia circolare del Comune di Prato

GREEN



An aerial photograph of a city, likely Rome, showing a dense urban grid and a river winding through it. A central area is highlighted with a white outline, and several white circles are placed at various points along the river and within the highlighted area, indicating specific project locations.

***Le strategie di rigenerazione e riuso
adattivo e circolare della città***

I PROGETTI:

- 1) Macrolotto creative district***
- 2) Demolizione selettiva del vecchio ospedale "Misericordia & Dolce"***
- 3) Porta SUD – Tunnel declassata***
- 4) Porta NORD – P.R.I.U.S Piano periferie***

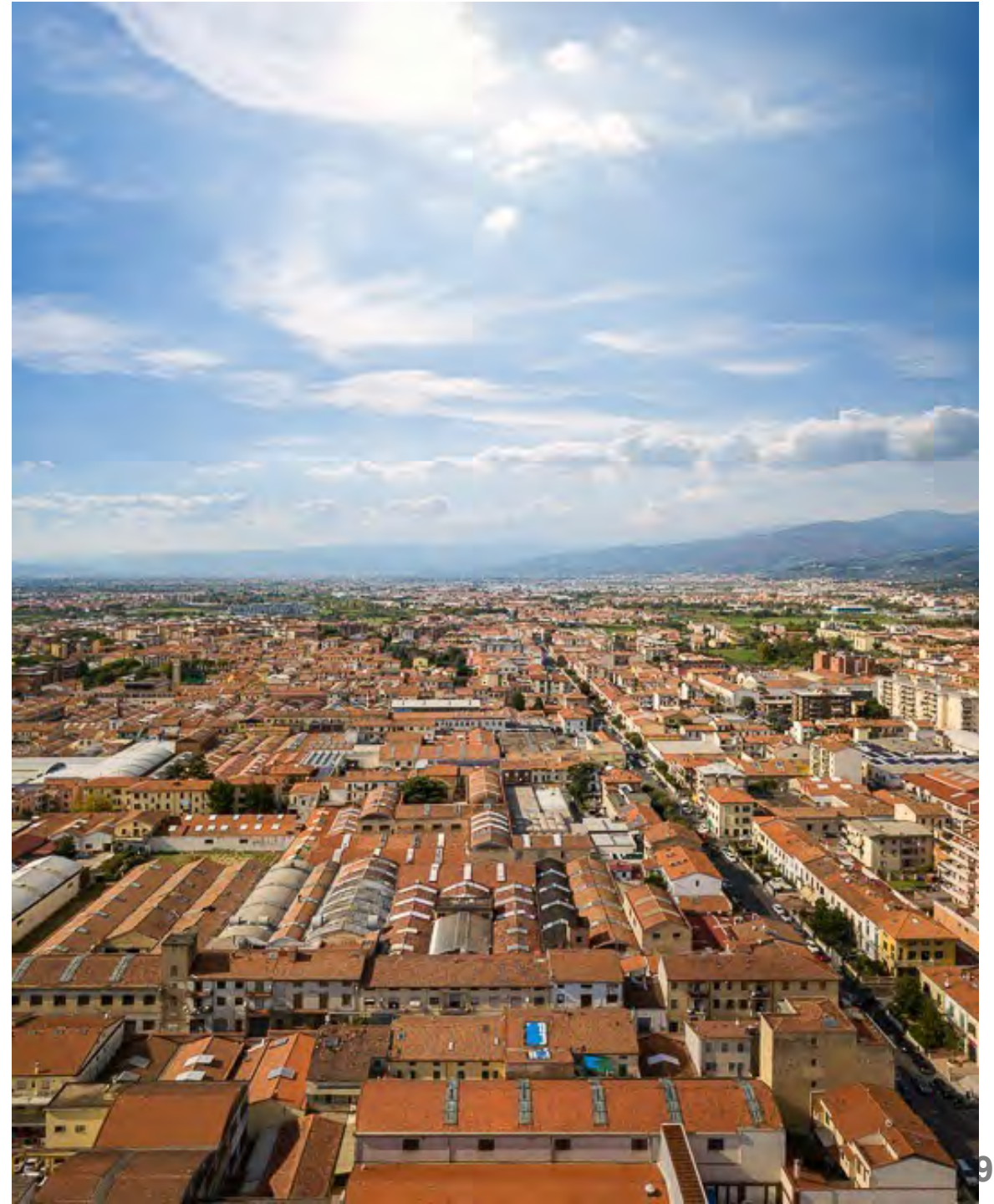


MACROLOTTO 0 «CREATIVE DISTRICT»

Cerca su Google Maps



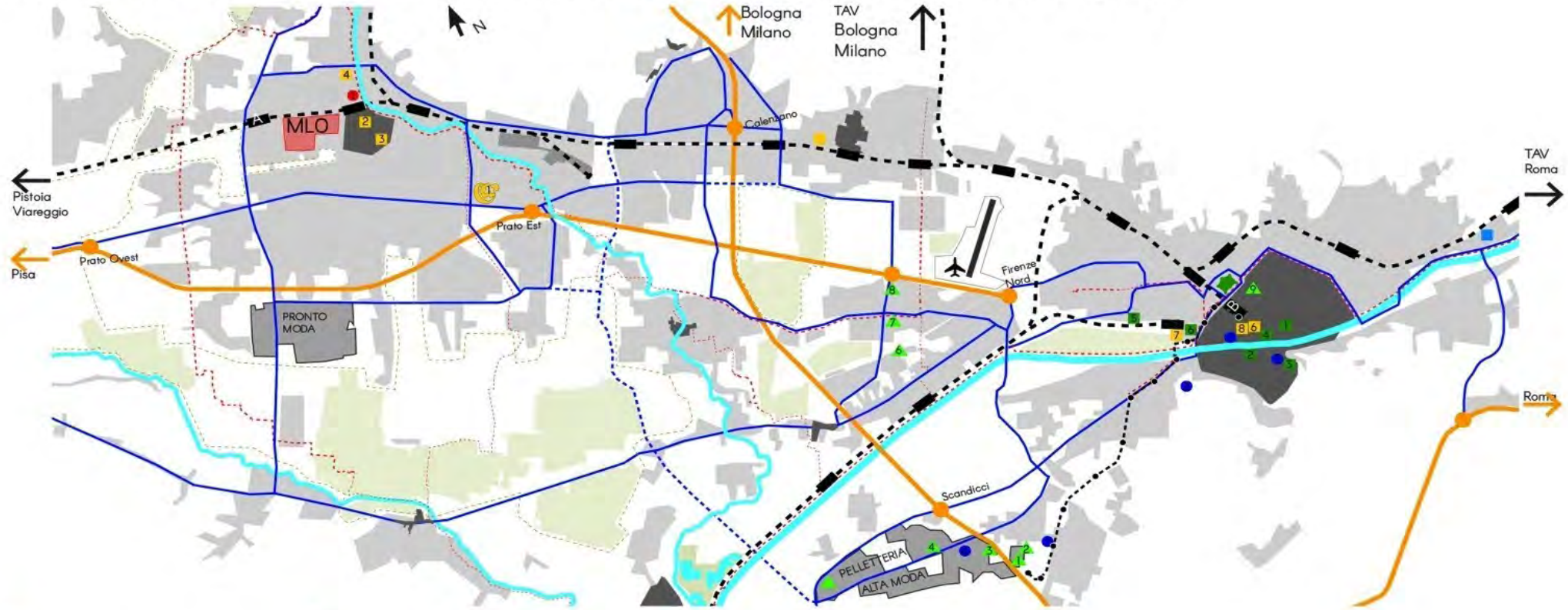
Google







The METROPOLITAN Smart AREA



- | | | | | |
|--|--|---|--|---|
| <p>Centri culturali sovralocali</p> <ul style="list-style-type: none"> 1 Museo Pecci 2 Teatro Metastasio 3 Museo del Tessuto 4 Fabbricone 5 Strozzina 6 Museo Richard-Ginori 7 Teatro dell'Opera 8 Museo Marino Marini | <p>Location - Eventi</p> <ul style="list-style-type: none"> 1 Gucci Museum 2 Maison Coveri 3 Palazzo Pitti 4 Museo Ferragamo 5 Ex Manifattura Tabacchi 6 Stazione Leopolda | <p>Formazione</p> <ul style="list-style-type: none"> 1 Polimoda 2 ISIA 3 Accademia Italiana 4 Alta scuola di pelletteria | <p>Moda - Luxury</p> <ul style="list-style-type: none"> 1 Gucci 2 Dior 3 Braccialini 4 Prada 5 Coveri 6 Guess 7 Ferragamo 8 Cavalli 9 Pitti Immagine srl | <p>UNIFI</p> <ul style="list-style-type: none"> 1 PIN 2 Design Campus 3 Polo Scientifico 4 Dipartimento di Statistica, Informatica, Applicazioni 5 Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione 6 Facoltà di Filosofia 7 Polo di Novoli 8 Facoltà di Agraria |
| <p>INCUBATORI, LABORATORI COWORKING</p> <ul style="list-style-type: none"> 1 Le Murate - Parco urbano dell'innovazione NEMECH Gruppo META MHC 2 Incubatore Firenze 3 Incubatore universitario 4 Impact Hub FabLab 5 Multiverso 6 Lofo.io | <p>AZIENDE</p> <ul style="list-style-type: none"> 1 Tecnosistemi 2 Buru-Buru 3 Commit 4 Kentstrapper 5 MakeTank 6 Plug and Wear 7 Lama 8 Dada 9 NanaBianca | <p>Logis Lab</p> <p>CNR</p> <p>MICC</p> <p>DISIT Lab</p> | <p>Mostra Elettronica Firenze</p> <p>KlimaHouseToscana</p> <p>Fortezza da Basso</p> <p>Pitti Uomo</p> <p>Pitti Filati</p> <p>SMAU</p> <p>Mostra dell'artigianato</p> | <p>Nuclei storici</p> <p>Sistema del verde e del Paesaggio</p> <p>SIR Stagni della Piana</p> <p>Piste ciclabili principali</p> <p>Piste in progetto</p> <p>Ferrovia</p> <p>Tramvia</p> <p>Autostrade</p> <p>Arterie stradali</p> <p>Arterie in progetto</p> |

PRATO, Macrolotto Zero

COMUNE DI PRATO_POR FESR 2014 - 2020
PROGETTO DI INNOVAZIONE URBANA (P.I.U)





MEDIA LIBRARY_BAR_COWORKING













**DEMOLIZIONE SELETTIVA VECCHIO OSPEDALE E REALIZZAZIONE
NUOVO PARCO CENTRALE DI PRATO «PPPRATO»**



PORTA SUD – TUNNEL DECLASSATA



**PORTA NORD - P.R.I.U.S. PIANO
PERIFERIE**

16/09

Università Iuav di Venezia
AULA PICCINATO

10.00 - 13.00

Progetti e azioni del Comune della Spezia per lo sviluppo di un'economia circolare

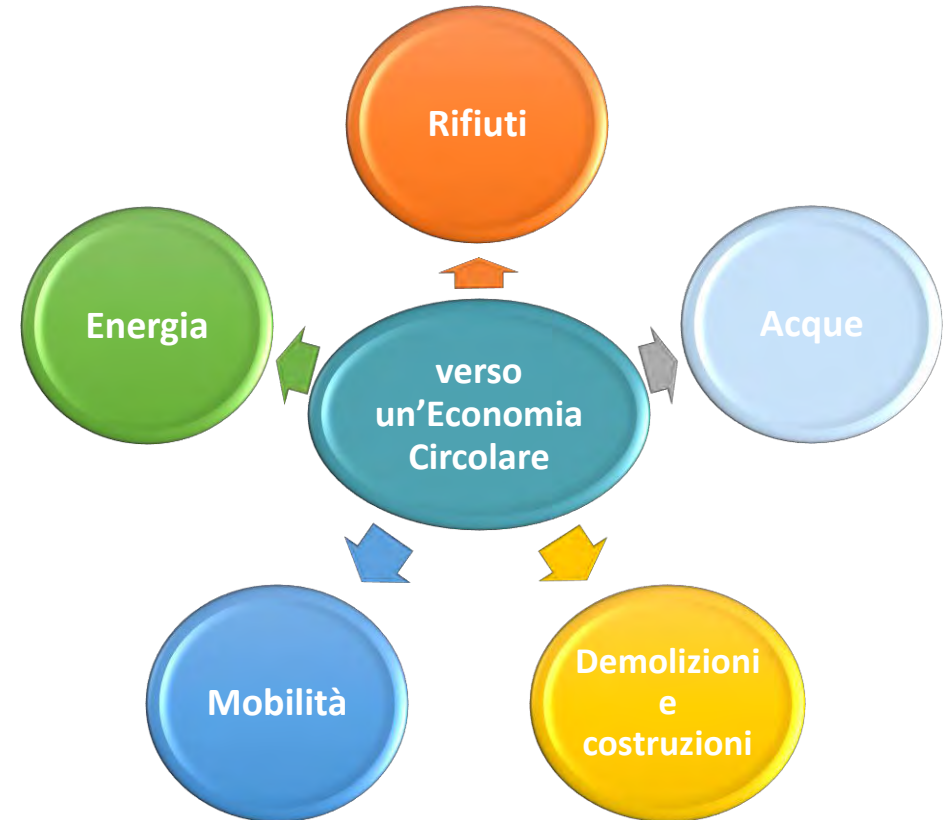
*Avv. Laura Niggi – Direttore Dipartimento
Territorio e Ambiente*

Comune della Spezia

Ambiti di intervento del Comune della Spezia

Il Comune della Spezia ha intrapreso politiche e attuato misure per favorire comportamenti più sostenibili da parte di cittadinanza e operatori, con particolare riferimento ai seguenti ambiti:

- *Rifiuti*
- *Acque*
- *Demolizioni e costruzioni*
- *Mobilità*
- *Energia*



OBIETTIVO

Sensibilizzare la cittadinanza ad una corretta differenziazione dei rifiuti per traguardare una riduzione di produzione di rifiuto indifferenziato e sviluppare azioni volte al riuso e corretto riciclo.

Azioni di sensibilizzazione:

- *Campagna territoriale dedicata a zone servite da porta a porta con criticità*
- *Campagna **tariffa puntuale** rivolta alle Utenze domestiche – Utenze non domestiche con kit digitale, incontri con associazioni di categoria e materiale cartaceo da distribuire*
- *Campagna di promozione del **compostaggio domestico** per i cittadini e percorso formativo digitale per futuri compostatori*
- *Kit didattico digitale per le scuole primarie e medie*

Acque

OBIETTIVO

Sensibilizzare la cittadinanza alla razionalizzazione dei consumi idrici attraverso il corretto riciclo/riutilizzo della risorsa

Azioni:

- *Inserimento nel **regolamento edilizio** comunale dell'obbligo per nuove costruzioni e ristrutturazioni di installazione di apparecchiature per la regolazione del flusso di acqua*
- *Inserimento **nell'allegato energetico al regolamento edilizio** dell'obbligo dell'utilizzo delle acque meteoriche, raccolte dalle coperture degli edifici, per l'irrigazione del verde e per la pulizia delle aree pavimentate, nei casi in cui il progetto preveda superfici destinate a verde pertinenziale e/o a cortile superiore ai 100 mq*

Demolizioni e Costruzioni

OBIETTIVO

*Sensibilizzare al riuso dei materiali nelle opere pubbliche e riuso funzionale del suolo (**aree degradate dismesse**)*

Azioni :

- *Nelle gare economicamente più vantaggiose si introducono i **CAM ministeriali**(certificazione Iso 14001 e/o tecniche di realizzazione che minimizzano l'impatto ambientale) anche nelle gare di illuminazione pubblica dei parchi*
- *Previsione urbanistica di interventi di **rigenerazione urbana** su siti inquinati oggetto di bonifica*
- *Previsione urbanistica di ricomposizione urbana con cessione di aree di compensazione e previsione di indici di **permeabilità delle aree***

Mobilità

OBIETTIVO

*Incentivare l'uso del bike sharing negli spostamenti casa-lavoro ed utilizzo della **mobilità urbana sostenibile***

Azioni :

- *Abbonamento gratuito annuale/triennale dell'uso di **bike/sharing** per le aziende che hanno proposto il progetto più sostenibile per gli spostamenti casa-lavoro dei propri dipendenti (manifestazione di interesse ancora in corso prorogata a fine ottobre)*
- *Attuazione del PUMS (realizzazione nuove linee ferroviarie, **traposto pubblico elettrificato**, autobus a gas naturale, raddoppio dei parcheggi di interscambio, restyling della stazione ferroviaria della Spezia Migliarina)*

OBIETTIVO

Razionalizzazione dei consumi

Azioni :

- *L'Amministrazione comunale ha aderito agli **accordi quadro** per la fornitura di gas e energia elettrica tramite convenzione introducendo CAM*
- *Le convenzioni (CONSIP SIE3, SERVIZIO INTEGRATO ENERGIA3 E SERVIZIO LUCE 4) prevedono un risparmio energetico definito, **diagnosi energetiche e riqualificazione energetica** (sostituzione lampade impianti di illuminazione pubblica con led, sostituzione lampade impianti semaforici con led, sostituzione impianti termici negli edifici pubblici con impianti ad alto rendimento)*

16/09

Università Iuav di Venezia
AULA PICCINATO
10.00 - 13.00

Governance ambientale: esperienze della Città Metropolitana di Torino

Agata Fortunato

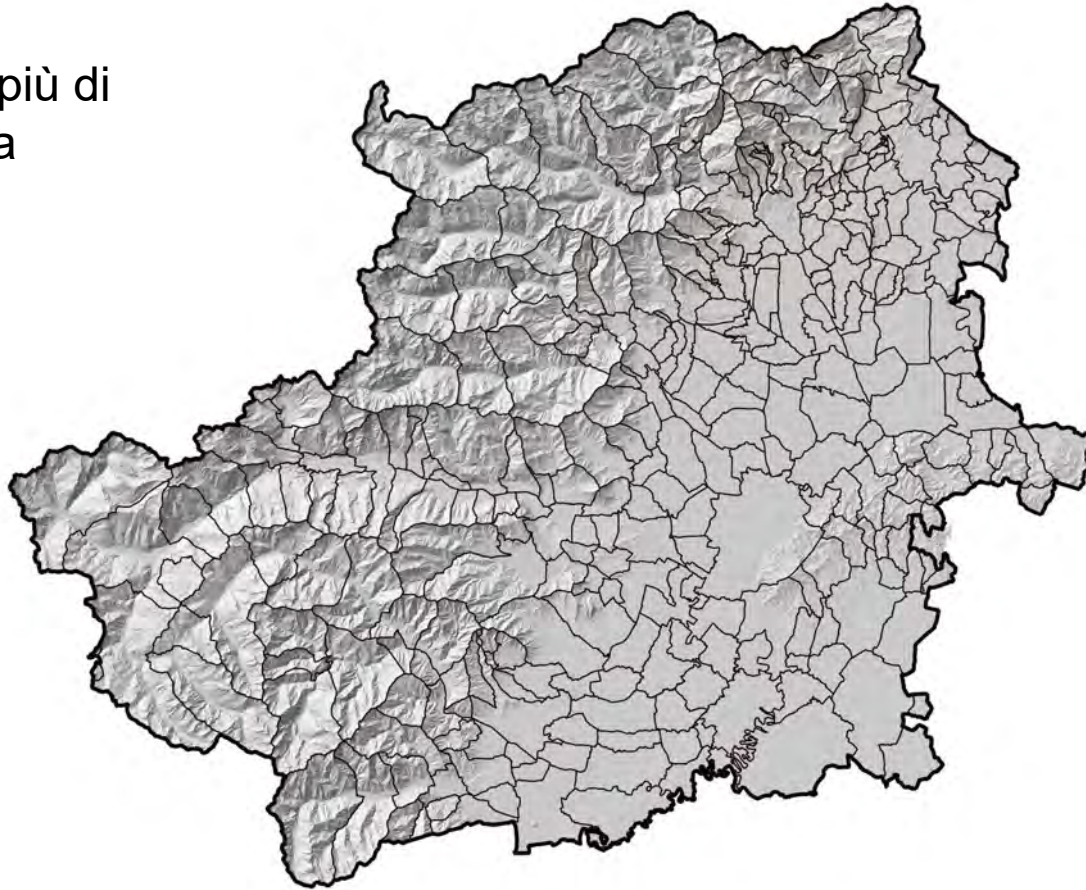
Città Metropolitana di Torino

Governance ambientale: esperienze della Città Metropolitana di Torino

Il contesto territoriale

6.830 Km², pari a più di un quarto dell'intera regione Piemonte:

- **27% pianura**
- **21% collina**
- **52% alpina**



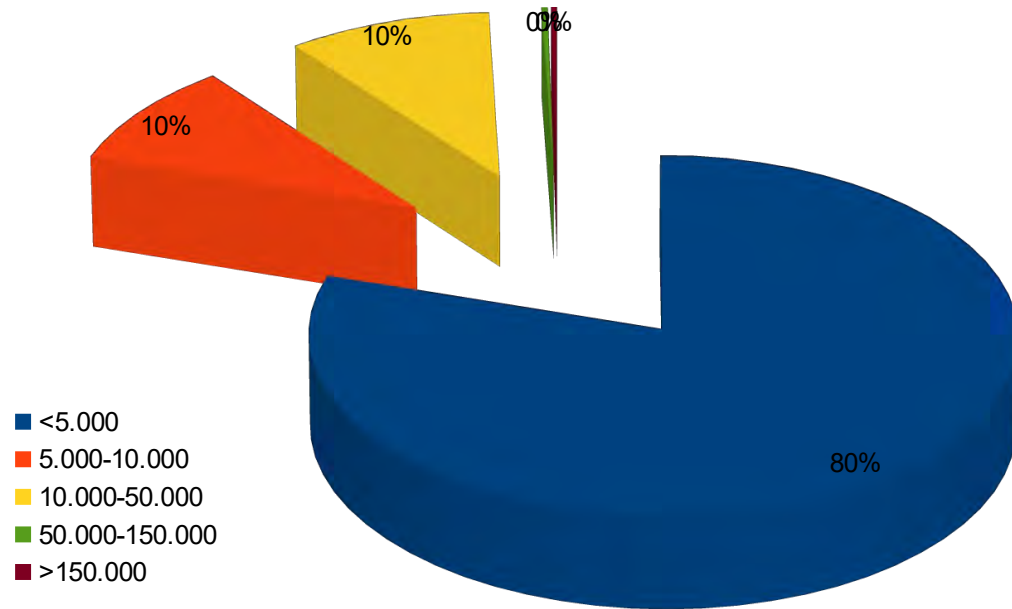
circa 2.300.000 abitanti
distribuiti in 312
Comuni

Agata Fortunato, Città Metropolitana di Torino

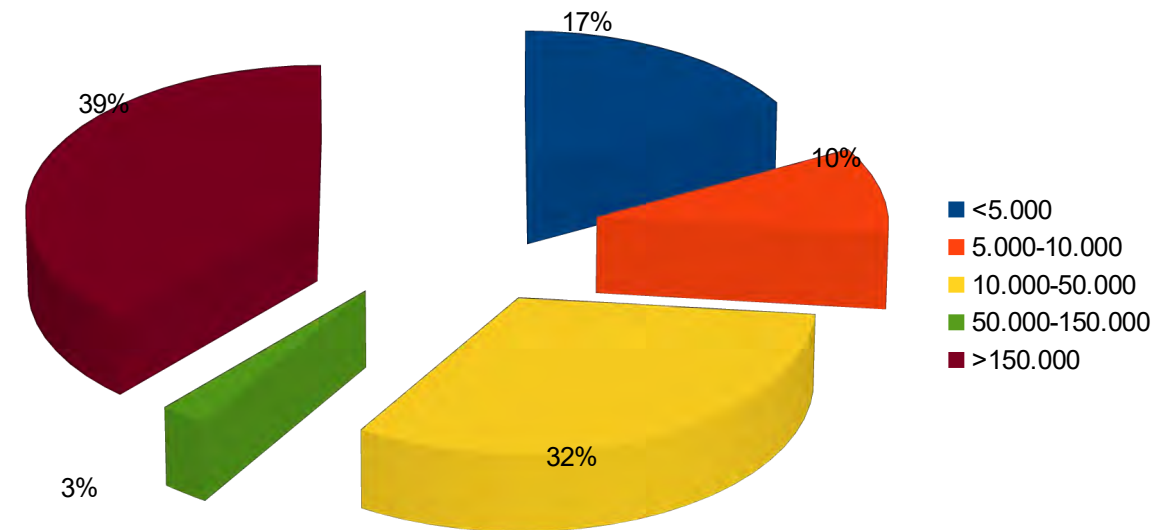
GREEN

Governance ambientale: esperienze della Città Metropolitana di Torino

Il contesto territoriale



Distribuzione del numero per classi di comuni



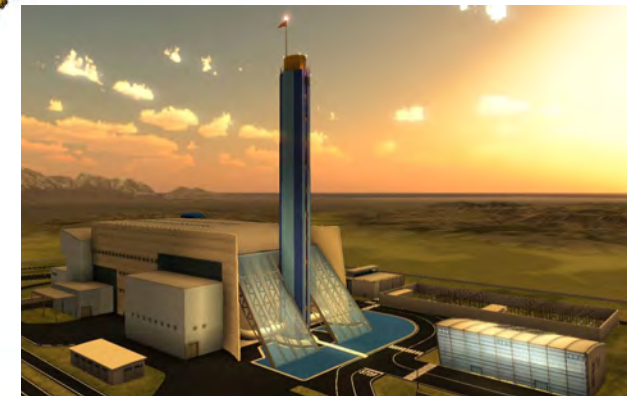
Distribuzione della popolazione per classi di comuni

Governance ambientale: esperienze della Città Metropolitana di Torino

Policy 1 – governance e organizzazione rifiuti

OGGI

- 313 Comuni organizzati in 8 Consorzi di Bacino e 10 ambiti a gestione omogenea
- 7 gestori pubblici (o a partecipazione pubblica); 3 ambiti con gestori privati
- sistemi di raccolta stradale, di prossimità, porta a porta
- modalità di raccolta differenti (vetro/metalli, plastica/metalli)
- sistemi tariffari differenti
- **gestione unitaria del rifiuto non differenziato al termovalorizzatore**



Agata Fortunato, Città Metropolitana di Torino

GREEN

Governance ambientale: esperienze della Città Metropolitana di Torino

Policy 1 – governance e organizzazione rifiuti

COSA VOGLIAMO FARE

- 1 ATO Regionale governato da 1 Conferenza di Ambito (CMTO, altre Province piemontesi, CAV – Consorzi riorganizzati di Comuni)



Agata Fortunato, Città Metropolitana di Torino

GREEN

Governance ambientale: esperienze della Città Metropolitana di Torino

Policy 1 – governance e organizzazione rifiuti

COSA ABBIAMO GIÀ REALIZZATO

- **costituita una cabina di regia metropolitana:**
 - ricognizione e analisi delle esigenze e delle criticità del territorio metropolitano
 - definizione delle soluzioni per il miglioramento delle attuali gestioni in ottica di efficacia, efficienze, trasparenze ed economicità del servizio

PRIMI INTERVENTI

- intesa per la definizione di modalità comuni a tutto il territorio metropolitano, per l'installazione di eco-compattatori su superficie pubblica o privata
- gara unica per l'affidamento del servizio di gestione della raccolta multimateriale plastica/metalli

Governance ambientale: esperienze della Città Metropolitana di Torino

Policy 1 – governance e organizzazione rifiuti

LIMITI E BARRIERE

- quadro normativo regionale non ancora attuato
(*lr 1/18 e lr 4/20*)
- separazione di competenze (governo e attuazione)
non sempre chiara
- carenza di personale in CMTO

OPPORTUNITÀ

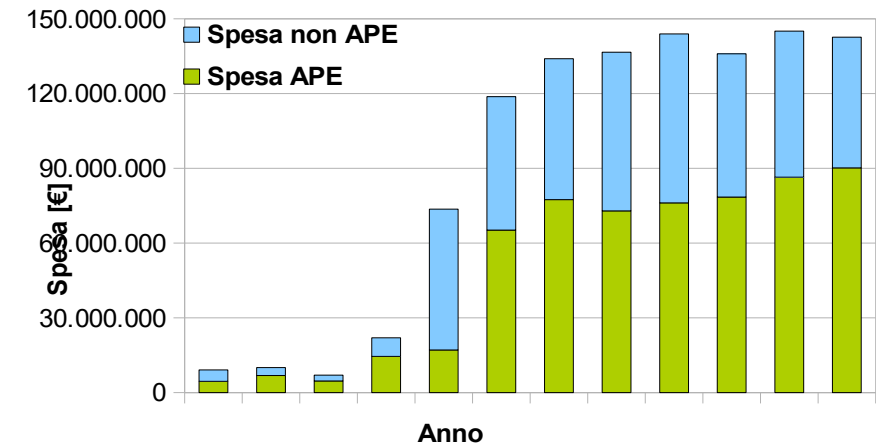
- omogeneizzazione dei servizi erogati
- efficientamento delle risorse e della spesa
- effetto “massa critica” delle politiche avviate e aumento dell’attrattività del territorio

Governance ambientale: esperienze della Città Metropolitana di Torino

Policy 2 – GPP (APE)

FINO A OGGI

- Dal 2003 al 2016 il progetto A.P.E. ha prodotto specifiche tecniche di minima in uso all'interno della Rete A.P.E.
- Dal 2016 utilizzo obbligatorio dei Criteri Ambientali Minimi- CAM (contesto nazionale tracciato dal PAN GPP)
- Protocollo e Rete A.P.E.:
 - una politica (50 aderenti);
 - strumenti tecnici;
 - l'impegno dei sottoscrittori ad utilizzare criteri ambientali, anche pre-obbligo;
 - un monitoraggio annuale (pubblico fino al 2017)



Governance ambientale: esperienze della Città Metropolitana di Torino

Policy 2 – GPP (APE)

COSA VOGLIAMO FARE

- Il 22 settembre costituiamo la nuova Rete A.P.E., per:
 - consolidare le politiche sugli acquisti verdi;
 - sperimentare appalti verdi innovativi;
 - stimolare il mercato a produrre e offrire beni e servizi più performanti dal punto di vista dell'impatto ambientale;
 - aumentare la visibilità delle azioni intraprese;
 - favorire il dialogo fra le parti e con ulteriori soggetti della società civile.
- Nuovi obiettivi per un partenariato che include:
 - la domanda della PA (compresi i soggetti aggregatori)
 - l'offerta (tramite associazioni di categoria e ordini professionali)



DOMANDA



Compatibilmente con le proprie specificità, funzioni e competenze, le esigenze particolari e la normativa di settore (sia di regime di diritto pubblico che privato), gradualmente e in ottica di miglioramento continuo

OFFERTA

Governance ambientale: esperienze della Città Metropolitana di Torino

Policy 2 – GPP (APE)

COSA ABBIAMO GIÀ REALIZZATO

- **Nell'ambito della “vecchia” Rete A.P.E.:**
 - attività formative,
 - attività di sensibilizzazione e conoscenza,
 - check list per audit (verifica rispetto CAM) appalti in corso,
 - calcolatori per misurare benefici ambientali,
 - gruppi di lavoro su categorie di acquisto condivise,
 - attività di monitoraggio,
 - collaborazioni con Regione Piemonte e con il MATTM prima e il MITE poi
 - costituzione di una rete fra 12 Città metropolitane italiane



PRIMI INTERVENTI da realizzare nell'ambito della “nuova” Rete A.P.E.

- Costituzione del Comitato di gestione e definizione delle modalità di lavoro
- Definizione del programma di lavoro degli aderenti

Governance ambientale: esperienze della Città Metropolitana di Torino

Policy 2 – GPP (APE)

LIMITI E BARRIERE

- Mancanza di informazione nella PA (relativamente all'obbligo); talvolta anche nel mondo della produzione e distribuzione
- Mancanza di competenze nella PA per l'inserimento dei CAM e le relative verifiche
- Carezza di personale nella PA
- Limiti di applicazione dei CAM in alcune filiere specifiche
- Lentezza di alcuni settori a convertire le produzioni in ottica "green"



OPPORTUNITÀ

- Il lavoro in Rete
- Le relazioni efficaci con Regione Piemonte e MITE
- Le numerose attività formative e di supporto messe in campo dal MITE
- Il ragionamento in termini di LCC – Life Cycle Costing
- La capacità di innovazione di alcuni produttori

Agata Fortunato, Città Metropolitana di Torino

GREEN

Governance ambientale: esperienze della Città Metropolitana di Torino

Policy 3 – A.P.P. VER

OGGI

- E' evidente e dimostrata l'esistenza di una «distanza» della scuola e della formazione professionale dalle dinamiche di cambiamento della green e circular economy nel territorio transfrontaliero.
- Questa distanza frena i processi di sviluppo socio-economico dei territori.
- Le conoscenze e competenze che si formano non sono adeguate al cambiamento.
- E' necessario intervenire sui problemi di integrazione tra la scuola, la formazione professionale e il sistema produttivo, per favorire la qualificazione per la green e circular economy e lo sviluppo sostenibile, contribuendo alla rigenerazione dei territori,
- E' strategico fare riferimento ai poli scolastici e della formazione professionale, intervenendo in un sistema policentrico e diversificato a seconda del contesto e delle caratteristiche territoriali delle aree che si considerano



Agata Fortunato, Città Metropolitana di Torino

GREEN

Governance ambientale: esperienze della Città Metropolitana di Torino

Policy 3 – A.P.P. VER

COSA VOGLIAMO FARE

Nell'ambito del processo per la redazione dell'*Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Torino e dei suoi territori*:

- costruire una **governance**, fondata su processi locali e di area vasta, che faciliti il raggiungimento di risultati di cambiamento, a partire dagli esiti del progetto transfrontaliero A.P.P.VER;
- identificare come **le scuole e le agenzie di formazione professionale** possano concorrere allo sviluppo sostenibile del territorio, anche valutando quanto esse stesse siano sostenibili e green oriented, sia come soggetti che hanno mandato di produrre educazione e formazione, sia per la qualità degli ambienti di apprendimento (fisici e relazionali), sia perché si collocano in modo attivo e coerente nella rete di attori sociali e nelle dinamiche territoriali

Agata Fortunato, Città Metropolitana di Torino



CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
verso un **presente** sostenibile



APPver

APPRENDERE
PER PRODURRE VERDE
APPRENDRE
POUR PRODUIRE VERT

UN MODELLO TERRITORIALE PER LA GREEN
ECONOMY E LO SVILUPPO SOSTENIBILE,
NELL'AMBITO DEL PROTOCOLLO D'INTESA "LA
REGIONE PIEMONTE PER LA GREEN EDUCATION"



STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL PIEMONTE
AGENDA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO E DEL SUO TERRITORIO

GREEN

Governance ambientale: esperienze della Città Metropolitana di Torino

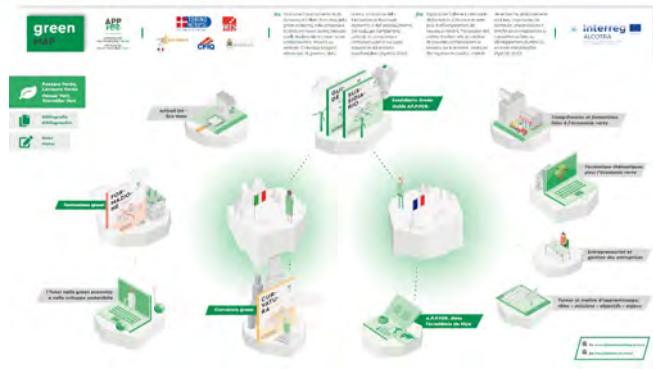
Policy 3 – A.P.P. VER

COSA ABBIAMO GIÀ REALIZZATO nell'ambito di A.P.P.VER

UNA ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE TEMPORANEA PER DEFINIRE UN MODELLO SPERIMENTALE



... E STRUMENTI PER CONOSCENZE CONDIVISE



SUS-SIDIA-RIO green

Uno strumento per conoscere la green economy e lo sviluppo sostenibile del territorio

FOR-MAZIO-NE green CUR-VATU-RA green

Metodologia, contenuti e strumenti di apprendimento degli adulti per la green economy e lo sviluppo sostenibile

Agata Fortunato, Città Metropolitana di Torino

GREEN

Policy 3 – A.P.P. VER

LIMITI E BARRIERE

- Diffidenza da parte dei docenti, o reale difficoltà per limiti organizzativi, nell'accogliere la modalità di lavoro trasversale e interdisciplinare.
- La stessa disponibilità degli enti scolastici e formativi non è scontata.
- Il cambiamento (green e circular economy) investe solo alcune "parti".
- A fronte di diverse tipologie di disponibilità, alcune aziende non trovano "immediato vantaggio" dal relazionarsi con scuole e agenzie formative o non hanno sufficienti capacità organizzative per poter formare e poter accompagnare degli studenti.

OPPORTUNITÀ

- Si possono valorizzare e conoscere le organizzazioni della green economy del territorio e queste sono spesso disponibili a entrare in relazione con le istituzioni, con la scuola, e altri attori.
- Ci sono singoli o gruppi di innovatori nella scuola e nella fp
- Ci sono "movimenti" collettivi di cambiamento (es. reti)
- Il contesto regionale ha accolto la necessità di lavorare in tal senso all'interno della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile

*Grazie dell'attenzione.
Per approfondimenti:*

GOVERNANCE Agata Fortunato – mailto: raccoltadifferenziata@cittametropolitana.torino.it

GPP Valeria Veglia – mailto: gpp@cittametropolitana.torino.it

A.P.P. VER Valeria Veglia – mailto: appver@cittametropolitana.torino.it